



COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2018 - 2020

*(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190)*

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 30/01/2018



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## SOMMARIO

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI: .....	4
ART. 1 - OGGETTO .....	4
ART. 2 - ANALISI DEL CONTESTO.....	6
ART. 3 - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REFERENTI .	10
ART. 4 - SETTORI E ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE.....	10
ART. 5 - MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	11
ART. 6 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, IDONEI A PREVENIRE E GESTIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	13
ART. 7 - PROTOCOLLI, PROCEDURE E MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	14
ART. 8 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI CONTROLLATI, PARTECIPATI E VIGILATI.....	15
ART. 9 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA (FLUSSI INFORMATIVI).....	16
ART. 10 - COMPITI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	16
ART. 11 - COMPITI DEI DIPENDENTI E DEI RESPONSABILI DI SETTORE (FLUSSI COMUNICATIVI).....	16
ART. 12 - ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO E TUTELA DELLE SEGNALAZIONI .....	17
ART. 13 - SEGNALAZIONE DI ILLECITI.....	18
ART. 14 - ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE.....	18
ART. 15 - SVOLGIMENTO DI PRESTAZIONI EXTRA UFFICIO.....	18
ART. 16 - COMPITI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE (NDV).....	19
ART. 17 - RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI DEL PIANO.....	19
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2018/2020.....	20
PREMESSA.....	21
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.....	22
LIMITI ALLA TRASPARENZA .....	22



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) .....	23
ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	24
COMPITI DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA .....	24
REFERENTI PER LA TRASPARENZA - ORGANIZZAZIONE .....	24
ACCESSO CIVICO E ACCESSO DOCUMENTALE .....	25
<i>Registro dell'accesso civico e dell'accesso documentale</i> .....	27
COLLEGAMENTO DEL PRESENTE PIANO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE .....	27
SITO WEB E APP ISTITUZIONALI .....	28
OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016 .....	28



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## **PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI:**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato. A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). A livello decentrato ogni pubblica Amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente.

Questa duplice articolazione garantisce da un lato l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale e internazionale, dall'altro consente alle singole Amministrazioni di predisporre soluzioni mirate in riferimento alla propria specificità.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è finalizzato prevalentemente ad agevolare e supportare le pubbliche Amministrazioni nell'applicazione delle c.d. misure legali, ovvero gli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità previsti dalla normativa di settore, con particolare riferimento al P.T.P.C.

Il P.N.A. si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione a livello decentrato da parte delle pubbliche amministrazioni (c.d. feedback). In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi. Per chiarezza espositiva occorre precisare il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al P.N.A. e al presente piano triennale, dal momento che è importante individuare in concreto quali sono i comportamenti da prevenire e contrastare.

In tale contesto il termine corruzione esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poiché va inteso in un'accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'Amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso delle funzioni pubbliche attribuite per interessi privati.

A conclusione di questa premessa appare utile riepilogare le norme in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, ad oggi approvate. Oltre alla legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione sopra citati, il contesto giuridico di riferimento comprende:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17.12.2012;
- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze



# COMUNE DI FIESO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della n. 190 del 2012”;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- l’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 (Repertorio atti n. 79/CU) con la quale le parti hanno stabilito gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, volti all’attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013, D.P.R. 62/2013) secondo quanto previsto dall’articolo 1, commi 60 e 61, della legge delega n. 190 citata;
- Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30.10.2013;
- Il decreto legge 4 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 11 agosto 2014;
- L’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione , approvato definitivamente con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017.
- Le determinazioni adottate da ANAC in merito alle misure specifiche.

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2016, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” ha definitivamente chiarito alcuni aspetti sulla natura, sui contenuti del P.N.A. e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all’organo di indirizzo,. È inoltre previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV).

## ART. 1 - Oggetto

1. Il Comune di Fiesso d’Artico ai sensi dell’art. 1, comma 59 della legge 190/2012 applica le misure di prevenzione della corruzione di cui al presente piano.
2. Il Piano di prevenzione della corruzione:
  - contiene la mappatura del rischio di corruzione e di illegalità nelle varie strutture dell’Ente,

5



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

- effettuando l'analisi e la valutazione del rischio ed enucleando i processi più sensibili;
- indica gli interventi organizzativi volti a prevenire e gestire il medesimo rischio;
  - stabilisce le modalità dei flussi comunicativi ed informativi;
  - indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, ove necessario, negli stessi settori, la rotazione di Responsabili di Settore;
  - identifica meccanismi di aggiornamento del piano stesso.
3. Il Comune si impegna ad elaborare patti di integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti, in linea con la determinazione n. 4/2012 dell'AVCP.
4. Fanno parte integrante del presente piano di prevenzione della corruzione cui si rinvia:
- a) le strategie, le norme e i modelli standard definiti con il DPCM 16 gennaio 2013;
  - b) le linee guida e le raccomandazioni contenute nel piano nazionale anticorruzione e relativi aggiornamenti;
5. Nel linguaggio giuridico italiano, il termine “corruzione” è stato finora un termine essenzialmente

## **ART. 2 - Analisi del contesto**

1. L'analisi del contesto esterno in cui opera il Comune di Fiesso d'Artico mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche o culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

### Contesto Esterno:

Come evidenzia la determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015, comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si consideri, ad esempio, un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso. Il dato è molto rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione, perché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali.

A livello regionale, esaminando la relazione delle forze di polizia anno 2014 del Procuratore Nazionale antimafia e dalla DIA trasmesse alla Camera dei Deputati, emerge che il territorio Veneto, vista l'elevata propensione imprenditoriale e la sua posizione geografica, catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera. Le organizzazioni criminali di tipo mafioso hanno ormai un vero e proprio radicamento.

Emerge nella Regione la perpetrazione di reati nel settore della pubblica amministrazione quali truffe finalizzate all'evasione delle imposte, indebita concessione di erogazione pubbliche, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e bancarotta fraudolenta. Nelle numerose ed importanti opere pubbliche venete si sono ravvisati reati per emissione di fatture false e conseguente evasione di imposte. L'efficace azione delle Forze di Polizia ha portato a diversi arresti di ex componenti dei vertici della Regione Veneto e del Comune di Venezia, oltre che della Corte dei Conti e del Magistrato alle Acque. Si sono registrati tentativi di infiltrazione nei settori della P.a. come documentato nell'operazione Chalet anno 2013 che ha appurato l'esistenza di una lobby affaristica che “attraverso un vasto giro di tangenti e la realizzazione di illeciti di natura tributaria aveva



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

monopolizzato il sistema di appalti pubblici nel Veneto ed in particolare quelli connessi alla costruzione dell'opera M.O.S.E. di Venezia". Il territorio della città metropolitana di Venezia è stato altresì interessato dall'operazione Antenora in relazione ai reati di corruzione, rivelazione ed utilizzo dei segreti di ufficio, millantato credito, finanziamento illecito, dichiarazione fraudolenta ed emissione di fatture per operazioni inesistenti in senso al consorzio Nuova Venezia, concessionario unico per conto dello stato per la costruzione del M.O.S.E.

L'attività di infiltrazione avviene, per la maggior parte, nei settori quali il commercio, i trasporti, l'edilizia ed i servizi di ristorazione mediante la costituzione di società:

- attive nell'import-export quali il contrabbando di merci ad alta incidenza fiscale;
- operanti nel campo degli appalti di società pubbliche, implementando azioni deterrenti nei confronti della concorrenza, aggiudicandosi subappalti con metodi tipicamente mafiosi;
- incentivanti attività industriali in zone economicamente depresse al fine di ottenere indebitamente contributi erogati dallo Stato o dalla Comunità Europea;
- di intermediazione finanziaria condizionando l'attività di banche di livello provinciale e regionale
- interessate allo smaltimento illecito di rifiuti tossici in altre regioni o all'estero.

Il territorio veneto è interessato anche da consistenti presenze di soggetti criminali stranieri, prevalentemente dediti alla commissione di reati predatori, al traffico di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Dalla relazione sulla criminalità organizzata della Prefettura di Venezia di gennaio 2018 si evince che, malgrado si siano verificati diversi casi di concussione, peculato, abuso d'ufficio e corruzione mediante pagamento di tangenti a favore di funzionari e dirigenti di uffici tecnici del comune e della provincia di Venezia nonché della Regione, non risultano accertati tentativi di infiltrazione nel settore della Pubblica amministrazione di organizzazioni mafiose né particolari concentrazioni criminali organizzate.

Sul territorio si segnala unicamente un'operazione effettuata nel distretto calzaturiero della Riviera del Brenta che si è concretizzata nell'accesso presso 48 laboratori manifatturieri gestiti da imprenditori di etnia orientale, portando alla luce irregolarità contributive su oltre il 70 % degli impiegati del settore, con carenze nei requisiti minimi di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda lo specifico contesto esterno dell'ente non si hanno allo stato indicatori di una presenza strutturata delle organizzazioni criminali tipiche del meridione né risultano accertati tentativi di infiltrazioni nel settore della pubblica Amministrazione, né fenomeni di criminalità organizzata, anche di natura economica, che possono alimentare l'insorgere del rischio corruttivo.

Il territorio del Comune non è interessato dalla realizzazione di opere pubbliche ritenute altamente strategiche, né di operazioni immobiliari/industriali di particolare rilievo.

## Contesto interno

La struttura organizzativa del Comune di Fiesso d'Artico è articolata in quattro settori; la dotazione organica effettiva prevede n. 18 dipendenti, dei quali n. 4 titolari di posizione organizzativa, di cui una unità in convenzione con il Comune di Vigonza, dove presta 15 ore settimanali.

La tabella seguente rappresenta l'organigramma dell'Ente, con la suddivisione dei singoli uffici per settore di competenza.





# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

SETTORE ECONOMICO – AMMINISTRATIVO Responsabile di Settore e n. 6 dipendenti	SETTORE LAVORI PUBBLICI Responsabile di Settore e n. 2 dipendenti	SETTORE EDILIZIA PRIVATA Responsabile di Settore e n. 1 dipendente	SETTORE SOCIO/CULTURALE Responsabile di Settore e n. 5 dipendenti
Servizio Affari Generali	Lavori Pubblici	Edilizia Privata	Associazionismo
Gabinetto del Sindaco	Protezione Civile	Urbanistica	Comunicazione
Ufficio Contratti	Patrimonio	Ecologia - Ambiente	Pubblica Istruzione
Ufficio Legale	Manutenzioni		Cultura
Servizio Protocollo – Centralino - Archivio			Biblioteca
Servizio Leva – Anagrafe - Elettorale			Pari Opportunità
Servizio Cimiteriale			Assistenza
Servizio Statistico e Stato Civile			Assistenza Abitativa
Servizio Trattamento Economico e Giuridico del Personale			Cerimoniale
Servizio Attività Produttive (nelle funzioni non demandate all'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta")			Relazioni di Promozione e coordinamento delle informazioni istituzionali
Pubblica Sicurezza R.D. 773/1931			
Bilancio e Programmazione			
Tributi			
Economato			
Inventario			
Servizi Informatici			
Controllo di Gestione			

Il Segretario Comunale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dott.ssa Giuseppina Dalla Costa, titolare della sede dal 01.12.2017, è in convenzione con altro ente (Comune di Vigonovo) e presta la sua attività lavorativa presso il Comune di Fiesso d'Artico per 18 ore settimanali. La struttura organizzativa prevede una precisa differenziazione dei ruoli e delle responsabilità che portano il RPC a non avere, solitamente, titolarità nelle singole procedure ma semplicemente un momento di verifica sulle stesse.

Fanno parte dell'organizzazione del Comune, in quanto organi esterni, il Revisore dei Conti ed il Nucleo di Valutazione.





## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

Il Comune di Fiesso d'Artico partecipa all'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta" in quanto:

- con deliberazioni consiliari n. 54 del 20.12.2001 e n. 4 del 16.01.2002, i comuni di Dolo e Fiesso d'Artico si sono costituiti in Unione ai sensi dell'art. 32 del T.U.E.L. 267/2000, Unione denominata "Città della Riviera del Brenta", approvando il relativo Statuto nonché l'atto costitutivo;
- con atto Rep. N. 2696 in data 12.03.2002 del Segretario Comunale di Dolo (Registrato a Mestre il 21.03.2002 al n. 0712 serie 1 A. Pubblici) è stato sottoscritto tra i Sindaci dei Comuni di Dolo e Fiesso d'Artico il relativo atto costitutivo;
- nel 2005 è entrato a far parte dell'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta" anche il Comune di Fossò -Ve-;
- nel 2013 è entrato a far parte dell'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta" anche il Comune di Campagna Lupia -Ve-.

I servizi con i quali ad oggi l'Unione dei Comuni si è costituita sono: Polizia Locale, Attività Produttive, Personale parte economica, Servizio Messi, URP Si Cittadino.

La tabella seguente rappresenta l'organigramma dell'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta", con la suddivisione dei singoli uffici per settore di competenza.

SETTORI	Risorse Umane	Finanziario/ Amministrativo	Attività produttive	Polizia Locale
FUNZIONI ATTRIBUITE	Trattamento economico e formazione del personale per enti aderenti; sicurezza luoghi di lavoro; incarichi legali; Trattamento economico/giuridico e formazione personale dell'Unione	Servizio finanziario; Economato; controllo di gestione; patrimonio e inventario; informatica generale; assicurazioni; Segreteria; ufficio contratti; supporto/gestione organi istituzionali; Comunicazione; gestione sportelli polifunzionali Sì cittadino; Protocollo; Notificazioni;	Commercio;  Attività produttive;  Suap;  Polizia amministrativa;	Polizia Giudiziaria;  Polizia locale;  Polizia Stradale;  Polizia Edilizia / Ambientale; Polizia Amministrativa; Formazione; Addestramento personale di Polizia Locale
DOTAZIONE ORGANICA	Responsabile di Settore e n. 2 dipendenti	Responsabile di Settore e n. 3 dipendenti	Responsabile di Settore e n. 2 dipendenti	Responsabile di Settore e n. 16 dipendenti



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## **ART. 3 - Responsabile della prevenzione della corruzione e referenti**

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario Generale del Comune, il quale opera sinergicamente con le funzioni attribuitegli in tema di controlli interni;
2. In considerazione della complessità dei processi relativi alla prevenzione della corruzione, i Responsabili di Settore sono individuati quali “referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza” con ciò costituendo punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e delle segnalazioni.

## **Art. 4 - Settori e attività particolarmente esposti alla corruzione**

1. Le Aree a rischio di corruzione all'interno dell'Ente sono individuate nelle seguenti schede, articolate in rischi come evidenziato nell'allegato 1):
  - a) acquisizione e progressione del personale;
  - b) affidamento di lavori, servizi e forniture;
  - c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
  - d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
  - e) provvedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Con l'aggiornamento di quest'anno e in funzione di quanto previsto dal PNA anno 2015 di cui alla determinazione dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015 vengono introdotte ulteriori aree di rischio quali:

- f) incarichi e nomine
- g) governo del territorio
- h) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- i) gestione entrate, spese e patrimonio

Con il presente piano le aree di rischio del comune di Fiesso D'Artico vengono dunque aggiornate come segue:

Area - acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

Area - affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture).

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Area dei provvedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

Area Gestione entrate, spese e patrimonio

Area Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni

Area Incarichi e nomine

Area Transazioni

Area Governo del Territorio

2. Sono classificati con livello di rischio basso (PRB) i processi che hanno una valutazione complessiva di rischi minore di 4; sono classificati con livello di rischio medio (PRM) i processi che hanno una valutazione complessiva superiore/uguale a 4 e minore di 4,70; sono classificati con livello di rischio alto (PRA) i processi che hanno una valutazione complessiva superiore/uguale a 4,7;

3. I Responsabili di Settore, che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale classificato a rischio di corruzione alto (art.4) devono darne informazione scritta al Segretario Comunale per il tramite dell'Ufficio segreteria.

L'inserimento nella sezione del sito internet "Amministrazione trasparente" dei provvedimenti amministrativi, individuati in attuazione del D.Lgs. 33/2013, assolve e sostituisce la comunicazione prevista dall'art.1, comma 9, lett.c) della Legge 190/2012 e ciò in applicazione del principio dell'economicità dell'azione amministrativa. L'obbligo della comunicazione interverrà solo nel caso non fossero rispettati i tempi propri dello specifico procedimento amministrativo.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione - Segretario Comunale, per le Aree che svolgano attività con rischio medio o basso, opererà con propria discrezionalità a monitorare a campione gli atti per accertare periodicamente il fattore di rischio.

Il monitoraggio di cui ai commi precedenti può essere operato anche nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento sui Controlli Interni.

Nel corso dell'anno 2018 si provvederà ad effettuare, in collaborazione con i Responsabili di Settore, una mappatura dei processi più precisa e puntuale per ogni tipologia di processo amministrativo.

## **Art. 5 - Misure per il trattamento del rischio**

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che

11



## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Le misure sono classificate in obbligatorie o ulteriori. Le prime sono definite tali in quanto sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative.

Le misure obbligatorie sono riassunte nelle schede allegate al P.N.A. alle quali si rinvia per i riferimenti normativi e descrittivi e che sono sintetizzate nella sottoriportata tabella:

1	Trasparenza
2	Codice di comportamento
3	Astensione in caso di conflitto di interessi e monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni
4	Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extraistituzionali vietati ai dipendenti
5	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice
6	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage. Revolving doors)
7	Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici
8	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione
9	Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)
10	Formazione del personale:
10a	Formazione per tutto il personale:
10b	Formazione specifica per dirigenti e responsabili
10c	Formazione specifica per chi opera in aree a medio / elevato rischio
11	Patti di integrità
12	Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali
13	Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
14	Meccanismi di controllo nel processo di formazione delle decisioni



## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

15	Informatizzazione dei processi
16	Accesso telematico ad atti, dati, documenti e procedimenti
17	Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati ed Enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati
18	Sistema dei controlli interni

Alcune delle citate misure hanno carattere trasversale (es. trasparenza, formazione, monitoraggio dei termini procedurali) in quanto sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo insieme.

Per misure ulteriori si intendono eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Giova peraltro ricordare che le stesse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C. L'adozione di queste misure è valutata anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

In ordine alle misure relative alla trasparenza, si rinvia alla Sezione parte integrante del presente Piano "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (P.T.T.I.).

Per quanto riguarda il Codice di Comportamento, esso è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 17.01.2014, nel rispetto del Codice di Comportamento nazionale (DPR 62/2013) ed interno del Comune, ed è pubblicato sul sito dell'Ente, nella apposita sotto sezione della sezione Amministrazione Trasparente.

Si ritiene che le misure adottate per il trattamento del rischio siano concrete, sostenibili e verificabili come previsto dalla determinazione n. 12 dell'ANAC.

Le misure di prevenzione del rischio sono sintetizzate in relazione ai singoli processi nella tabella allegata sub. 1.

### **ART. 6 - Meccanismi di formazione, idonei a prevenire e gestire il rischio di corruzione**

1. L'Amministrazione, nell'ambito del piano di formazione, definisce specifici percorsi formativi inerenti le attività a rischio di corruzione.
2. Nel piano di formazione si indicano:
  - a) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 4 del presente Piano, nonché ai temi della legalità e dell'etica;
  - b) i gruppi di dipendenti coinvolti, in particolare coloro che sono più esposti al rischio;
  - c) le metodologie formative applicate, considerando anche aspetti di ordine pratico;
  - d) eventuale verifica della efficacia della formazione e dei risultati acquisiti in occasione dell'erogazione del singolo intervento formativo;
3. Le attività formative possono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti;



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## **ART. 7 - Protocolli, procedure e meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione**

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;

Il provvedimento finale che rientra nelle fattispecie di rischio deve essere pubblicato entro 30 gg. dall'adozione nella sezione Amministrazione trasparente del sito web comunale. Tale pubblicazione assolve e sostituisce la comunicazione prevista dall'art.1, comma 9, lettera c) della legge n.190/2012: questa semplificazione allo scopo di economicità dell'azione amministrativa e monitoraggio dei provvedimenti inquadrati nelle aree maggiormente a rischio saranno oggetto di valutazione specifica a campione nell'ambito dei controlli interni.

2. Per le attività indicate all'art. 4 del presente piano, sono individuate i seguenti protocolli di legalità o integrità ed azioni emanate dal Comune o da Enti Pubblici, le quali, fan parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

a) criteri per il rilascio di autorizzazioni a svolgimento di incarichi esterni affidati ai dipendenti comunali, come da normativa vigente;

b) codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni nazionale e comunale;

c) obbligo di astensione dei dipendenti comunali nel caso di conflitto di interessi;

d) cura particolare del contenuto del sito dell'Ente, con la pubblicazione di tutte le notizie e informazioni dovute, secondo quanto previsto nel Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità (P.T.T.I.), sezione di questo piano;

e) rotazione di funzionari/dipendenti particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure ritenute infungibili e, per le posizioni organizzative, viene di norma disposta alla scadenza dell'incarico, con durata non superiore al mandato del Sindaco;

f) attuare i procedimenti dei controlli interni, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;

g) inserire negli schemi di incarico, contratto, bando la condizione dell'osservanza del Codice di Comportamento (art. 2 DPR n. 62/2013) prevedendo ipotesi di risoluzione o decadenza in caso di violazione dello stesso;

h) in caso di detenzione da parte del Comune di quote di partecipazione ad enti pubblici economici o ad enti di diritto privato in controllo pubblico assumere iniziative affinché negli stessi siano introdotte adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alla legge n. 190/2012;

i) lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali dev'esser previamente autorizzato per assicurare il rispetto del D.Lgs. n. 39/2013 cui si rinvia, nonché l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse nel rispetto dell'art. 57 del D.Lgs. n. 165/2001;

3. Le citate regole di legalità o integrità di cui alle lett. b), c), del comma precedente, nel caso di appalti di forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, nella "*lex specialis*" di gara;

4. Il Comune comunica al cittadino, all'imprenditore, all'utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento:

a) il responsabile del procedimento

b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo

c) l'ufficio dove può avere informazioni

d) la pec e l'indirizzo del sito internet del Comune.



## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

Nel predetto sito internet del Comune, comunicato ai soggetti sopracitati, sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi e in particolare quelli indicati all'art. 4 del presente regolamento, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici e amministrativi del procedimento;

5. La Posizione organizzativa verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione e ha l'obbligo di informare il Responsabile per la prevenzione della corruzione in caso di accertare irregolarità o azioni non coerenti col presente Piano.

### **ART. 8 - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti controllati, partecipati e vigilati**

L'ANAC con la delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" ha chiarito l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis co. 3 del D.lgs. 33/2013.

Il Comune, in ossequio all'articolo 22 del citato D.lgs. 33/2013, ha pubblicato nell'apposita sezione "Enti Controllati" in Amministrazione Trasparente, i dati relativi a tali enti.

In particolare, non ricorrendo le fattispecie "Enti Pubblici Vigilati" e "Enti di diritto privato controllato", è stata popolata solamente la sotto-sezione denominata "Società partecipate", in cui sono state inserite, anche attraverso appositi link, tutte le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Comune possiede una partecipazione nelle seguenti società: A.C.T.V. (Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano) S.p.A., che svolge attività di trasporto pubblico locale, e V.E.R.I.T.A.S. (Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi) S.p.A, società in house che gestisce l'igiene urbana, il servizio idrico integrato, alcuni servizi urbani collettivi e la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio che comprende tutti i comuni della Città Metropolitana di Venezia. Entrambe le società, essendo la quota di partecipazione del Comune inferiore al 1%, non rientrano nel "gruppo amministrazione pubblica" e vengono escluse dal perimetro di consolidamento secondo il criterio dell'irrelevanza.

La partecipazione minoritaria in A.C.T.V. S.p.A. e V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. attribuisce al Comune, singolarmente considerato, una capacità di incidenza minima sulle vicende delle società in parola. Per quanto concerne, in particolare, l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, il Comune svolge attività di impulso e di vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione, anche integrative del "modello 231", e di vigilanza sulla nomina del RPCT, grazie a un rapporto di reciproca collaborazione con gli organi societari e svolgendo attività propositiva e di monitoraggio nelle sedi opportune. Si evidenzia, peraltro, che V.E.R.I.T.A.S. S.p.a., avendo emesso alla data del 31.12.2015 strumenti finanziari diversi dalle azioni, quotate in mercati regolamentati, è esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione del D.lgs. 33/2013.





# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## **ART. 9 - Obblighi di trasparenza (flussi informativi)**

1. La trasparenza è assicurata mediante il P.T.T.I. che risulta essere una sezione del presente piano.
2. Tutta la corrispondenza pervenuta all'Ente dai vari soggetti pubblici e privati, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo alle varie strutture competenti secondo le modalità da prassi interna, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale, e l'individuazione delle assegnazioni dei documenti con la massima trasparenza.
3. La corrispondenza tra le strutture dell'Ente deve avvenire, quasi esclusivamente, con modalità telematica; la corrispondenza tra il Comune e le altre P.A. deve avvenire prevalentemente mediante p.e.c. e comunque secondo quanto stabilito dall'apposita direttiva in materia; la corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante p.e.c..

## **ART. 10 - Compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione**

1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione:
  - a) propone il piano triennale della prevenzione per l'approvazione da parte della Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, o diverso termine previsto per legge;
  - b) elabora, a carattere sintetico, una relazione di rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente, anche sulla base dei report presentati dai Responsabili di Settore sui risultati realizzati;
  - c) propone, ove possibile e necessario, al Sindaco la rotazione, periodica, degli incarichi dei Responsabili di Settore secondo la metodologia operativa disciplinata dal successivo art. 10;
  - d) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
  - e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò anche in considerazione delle risultanze dei controlli interni, con riferimento particolare al controllo successivo di regolarità amministrativa;
  - f) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
  - g) garantisce e tutela la riservatezza di coloro che segnalano illeciti o eventi a carattere corruttivo.

## **ART. 11 - Compiti dei dipendenti e dei Responsabili di Settore (flussi comunicativi)**

1. Il presente Piano di prevenzione della corruzione viene messo a conoscenza di tutti i dipendenti ed in particolare di quelli destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, dei Responsabili di Settore, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, affinché ne provvedano all'esecuzione; i predetti soggetti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, osservando le procedure disciplinanti del Codice di Comportamento nazionale e comunale;
2. I Responsabili di Settore secondo la metodologia operativa disciplinata dall'art.10, previa verifica del possesso della specifica professionalità necessaria, provvedono con atto motivato, ove ne ravvisino la necessità, alla rotazione degli incarichi dei dipendenti, che svolgono le attività a rischio di corruzione; la rotazione è obbligatoria nella ipotesi di immotivato rispetto del presente piano e qualora risultassero suscettibili di avvio di procedimento penale o disciplinare per condotte di natura



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

corruttiva;

3. I Responsabili di Settore, propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 5;

4. I Responsabili di Settore in tempi operativi compatibili con la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, procedono alla indizione delle procedure di gara secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 50/2016; i Responsabili di Settore prima di procedere all'approvvigionamento dei beni/affidamento dei lavori segnalano mediante relazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione, le forniture dei beni e servizi e l'esecuzione di lavori da appaltare, per i quali ravvisano motivi di alto rischio, affinché sia assunta ogni possibile azione preventiva;

5. I Responsabili di Settore, in sintonia con il Regolamento sui controlli interni, possono proporre al Segretario Comunale i procedimenti da analizzare nel controllo successivo di regolarità amministrativa, individuati dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione nei quali si palesano criticità proponendo azioni correttive;

6. I Responsabili di Settore provvedono a porre in essere ogni strumento utile per l'attuazione delle regole di legalità o integrità indicate nel presente Piano.

## **ART. 12 - Rotazione del personale addetto e tutela delle segnalazioni**

1. La **rotazione** del personale addetto alle aree a rischio di corruzione (art. 4) rappresenta una delle possibili misure funzionali alla prevenzione della corruzione.

La rotazione del personale si basa sui seguenti presupposti:

- a) dev'esser considerato se l'effetto indiretto può comportare un consistente e prolungato rallentamento dell'attività;
- b) non deve compromettere la continuità delle necessarie competenze della struttura;
- c) può costituire un'opportunità per creare competenze di carattere trasversale utilizzabili in più settori;
- d) costituisce occasione per la valutazione del lavoro di quei dipendenti che si distinguono positivamente al fine di valutare la conferma nei rispettivi ruoli.

### **Responsabili di Settore - Posizioni Organizzative**

Per quanto riguarda il conferimento delle P.O., il Sindaco, sentito il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nell'atto di conferimento dell'incarico obbligatoriamente dà atto del livello di professionalità e del titolo di studio indispensabile richiesto per il ruolo da ricoprire e motiva espressamente le ragioni per cui il Responsabile viene eventualmente confermato nel medesimo servizio e non viene applicato il criterio della rotazione. Nel contesto organizzativo del comune di Fiesso d'Artico la rotazione delle posizioni organizzative risulta per certi versi difficoltosa a causa dell'infungibilità di alcune figure professionali. Tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente e al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, ad oggi nel Comune di Fiesso d'Artico è stato possibile attuare la rotazione tra le P.O. titolare del Settore Lavori Pubblici e del Settore Edilizia Privata, per i quali non sussiste una completa infungibilità.

### **Personale non P.O.**

Riguardo al personale non P.O. l'incarico presso l'Ufficio è stabilito dal contratto individuale. Il Responsabile di Settore, al fine di destinare o rinnovare il proprio personale ai rispettivi uffici, o

17



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

nell'attribuire gli incarichi di responsabile del procedimento, o per ogni altra specifica responsabilità, può avvalersi del parere del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per motivare l'applicazione o meno del principio di rotazione. Nel contesto organizzativo del Comune di Fiesso d'Artico vi è una certa difficoltà ad effettuare la rotazione del personale non titolare di P.O. a causa dell'infungibilità di alcune figure professionali e della carenza di organico che di fatto impedisce un'efficace affiancamento in caso di mobilità interna.

2. Qualora il Responsabile di Settore non provveda alla rotazione del personale, con riguardo ai processi che risultano essere a maggior rischio (oltre 4,7 alto valore rischio corruzione di cui art. 4), dovrà espressamente motivare le ragioni che lo inducono a non dar corso alla rotazione.

## **ART. 13 - Segnalazione di illeciti**

Al fine di dare massima garanzia alle forme collaborative che possono in vario modo manifestarsi da parte del personale dipendente, le segnalazioni di illeciti o di eventi a carattere corruttivo – c.d. *whistleblower* - sono trattate direttamente dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con la massima riservatezza.

E' prevista l'istituzione per l'anno 2018 di un recapito e-mail dedicato, al quale il dipendente "whistleblower" che ha intenzione di effettuare segnalazioni di illecito, potrà rivolgersi. Tale recapito sarà visibile solo ed esclusivamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Nel P.N.A. 2016 l'Autorità ricorda che è in procinto di dotarsi di una piattaforma Open Source basata su componenti tecnologiche stabili e ampiamente diffuse in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti.

## **ART. 14 - Astensione in caso di conflitto d'interesse**

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto d'interesse, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

2. Sulla richiesta di astensione presentata dal dipendente decide il Responsabile del Settore.

3. Come previsto dal Codice di Comportamento, i Responsabili di Settore provvedono a dichiarare e a richiedere formalmente a ciascun dipendente loro assegnato di dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non essere posti in situazioni di conflitto d'interesse o di avere o non avere sviluppato interessi finanziari con soggetti interessati all'attività dell'area di riferimento.

4. Le dichiarazioni devono essere obbligatoriamente rese e conservate nel fascicolo personale del dipendente.

## **ART. 15 - Svolgimento di prestazioni extra ufficio**

1. L'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali avviene nel rispetto del D.Lgs. n. 39/2013 e secondo quanto previsto dal seguente piano e dalle modalità operative che verranno



## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

indicate con apposito atto predisposto dal Responsabile della Prevenzione.

2. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 si provvede a raccogliere e pubblicare sul sito le dichiarazioni dei Responsabili di Settore.
3. Se nel corso del rapporto di pubblico impiego, siano portate a conoscenza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione delle cause ostative all'incarico, il Responsabile medesimo provvede a fare la contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.
4. Per quanto riguarda le incompatibilità, la causa può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibile fra di loro. Se si riscontra nel rapporto di impiego una situazione di incompatibilità, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013 prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato, ferme restando le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.
5. Le dichiarazioni devono essere obbligatoriamente rese e conservate nel fascicolo personale del dipendente.

### **ART. 16 - Compiti del Nucleo di Valutazione (NdV)**

1. Il Nucleo di Valutazione tiene in considerazione le risultanze della relazione del rendiconto dell'attuazione del Piano Anticorruzione al fine della valutazione dei Responsabili di Settore. Parimenti il Sindaco ne terrà conto al fine della valutazione del Segretario Generale.
2. Il Nucleo di Valutazione tiene in considerazione anche dell'attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento, i cui adempimenti, debbono trovare collegamento col c.d. ciclo delle performance.

### **ART. 17 - Recepimento dinamico modifiche legge n. 190/2012 e aggiornamenti del Piano**

1. Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n. 190 del 2012. Gli aggiornamenti annuali del Piano tengono conto:
    - delle normative sopravvenute che impongono ulteriori o diversi adempimenti;
    - delle normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
    - dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);
    - nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Triennale Anticorruzione (P.N.A.)
  2. In considerazione della validità triennale del Piano, sino al suo aggiornamento annuale, varrà a tutti gli effetti l'ultimo Piano approvato.
-



**COMUNE DI FIESSO D'ARTICO**

Città Metropolitana di Venezia

---

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA' 2018/2020**

**SEZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE 2018-2020**



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## Premessa

Con deliberazione n. 4 del 26.01.2017 il Comune di Fiesso d'Artico ha approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) per il periodo 2017 – 2019, allegato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019, con il quale ha programmato le attività da porre in essere nel triennio per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

Con la redazione del presente documento l'Ente intende aggiornare ed integrare il precedente PTTI, precisando le definizioni ivi contenute ed indicando gli obblighi di pubblicazione da assolvere per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa nel triennio 2018 – 2020, come richiesti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ed esplicitati dalle delibere ANAC che sono state emanate nel frattempo su questa materia.

In ossequio, a quanto stabilito nella Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”, il presente P.T.T.I., pur essendo strumento di programmazione autonomo, costituisce apposita sezione del P.T.P.C. 2018-2020.

Con l'approvazione del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, la trasparenza amministrativa, uno dei quattro punti fondamentali per la prevenzione della corruzione, entra in una fase attuativa più ampia, sia per l'introduzione di nuovi obblighi sia per l'esclusione dell'obbligo di altri adempimenti ritenuti non essenziali. Il nuovo decreto indica quindi una via più precisa per raggiungere una trasparenza utile e non solo burocratica, assegnando ai cittadini, con l'ampliamento dell'istituto del diritto dell'accesso civico, il compito di riempire gli spazi non coperti dagli obblighi legislativi di pubblicazione.

Per quanto riguarda il Comune di Fiesso d'Artico, l'attivazione del nuovo sito istituzionale del Comune, il quale prevede una gestione informatizzata della pubblicazione dei documenti nella Sezione Amministrazione Trasparente, attraverso il software gestionale Sicraweb, impone di ripensare le modalità di trasmissione dei dati e dei documenti da pubblicare in detta Sezione, in continuità con quanto finora attuato con i Piani Triennali della Trasparenza degli anni precedenti.

In questo piano si andranno ad indicare per ogni singolo adempimento, con evidenza al nuovo istituto dell'accesso civico in forma più ampia, i referenti per la trasmissione dei dati e la pubblicazione e le modalità di pubblicazione nel rispetto della tutela dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e dell'art. 11 della L. n. 4 del 09/01/2004 in materia di accessibilità.

Per la redazione del presente Piano si fa riferimento a:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016;
- Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, approvate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 1310 del 28/12/2016;
- Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, approvate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 1309 del 28/12/2016;



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

- Linee Guida recanti indicazioni dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali", come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016", approvate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 241 del 08/03/2017;
- Nuove linee guida per "l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate con deliberazione n. 1134 del 08/11/2017
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera A.N.AC. n. 1208 del 22 novembre 2017;

## Trasparenza amministrativa

Secondo l'articolo 1 del D.Lgs. 33/2013, la "trasparenza" è l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita in particolar modo attraverso la "pubblicazione" (art. 2, comma 2, del D.Lgs. 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente.

Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo. I dati pubblicati, a norma del D.Lgs. 33/2013, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68, comma 3, del C.A.D. (D.Lgs. 82/2005).

Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangono efficaci.

## Limiti alla trasparenza





# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

L'art. 2, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, stabilisce che la trasparenza deve essere garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. In particolar modo non si possono pubblicare, a titolo esemplificativo:

- dati personali non pertinenti;
- dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della Legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto di Stato.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

## Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTTI)

Ogni Pubblica Amministrazione deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (di seguito PTTI) da aggiornare annualmente, in allegato al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il programma reca le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il PTTI definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.

Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione* (Legge 190/2012), di cui costituisce apposita sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità è assicurato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), secondo l'articolo 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

Sulla home page del sito istituzionale del Comune di Fiesso d'Artico sono, altresì, presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per il cittadino (ai sensi dei principi e delle attività di comunicazione disciplinati dalla L. 150/2000) e di interesse rilevante per la comunità.

La pubblicazione dei dati deve rispondere alle seguenti caratteristiche: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della loro provenienza.

La pubblicazione sul sito e la verifica dei dati pubblicati è in capo a ciascun Responsabile di



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

servizio, secondo quanto di seguito meglio specificato.

## Attuazione del programma

La Giunta Comunale approva annualmente il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità ed i relativi aggiornamenti.

Il Segretario Comunale, Dott.ssa Giuseppina Dalla Costa, nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con decreto del Sindaco n. 52 del 14/12/2017 ha il compito di provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

I Responsabili di Settore garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni e la conseguente pubblicazione ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PTTI e quelli indicati nel piano degli obiettivi di performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale, dei titolari di posizione organizzativa e degli addetti agli uffici responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati.

## Compiti del Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza ha come compiti principali:

- Istruire i procedimenti amministrativi di accesso civico semplice;
- Dare istruzioni in termini giuridico-amministrativi ai Responsabili di Settore nei procedimenti di accesso civico generalizzato;
- Istruire i procedimenti di riesame dei provvedimenti di diniego o differimento relativi all'accesso civico;
- Controllare l'adempimento da parte della Pubblica Amministrazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- Effettuare, ove ne ravvisi la necessità, una riunione con i Responsabili di Settore per la verifica della corretta effettuazione degli adempimenti e la risoluzione di eventuali adempimenti di incerta esecuzione;
- Riferire alla Giunta Comunale con cadenza annuale sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa e dal presente Piano;
- Segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvedere all'aggiornamento del presente Piano Triennale per la Trasparenza, allegato al Piano Anticorruzione.

## Referenti per la Trasparenza - Organizzazione

Come prescritto dalle Linee Guida in materia di trasparenza approvate dall'A.N.AC., di seguito si indicano le modalità di pubblicazione degli atti e dei dati e i soggetti incaricati della raccolta, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento delle informazioni, degli atti e dei dati.



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

I Referenti per la Trasparenza sono individuati nei Responsabili di Area.

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da pubblicare in "Amministrazione Trasparente". Pertanto, è costituito un Gruppo di Lavoro composto da una persona per ciascuna delle Aree in cui è suddiviso il Comune. Coordinati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), i componenti del Gruppo di Lavoro gestiscono le sotto-sezioni di primo e di secondo livello del sito, riferibili al loro ufficio di appartenenza, curando la pubblicazione tempestiva di dati informazioni e documenti.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) coordina, sovrintende e verifica l'attività dei componenti il Gruppo di Lavoro; accerta la tempestiva pubblicazione da parte di ciascun ufficio; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

## Accesso civico e accesso documentale

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi "anticorruzione" del D.Lgs. 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3).

Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è speculare al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni.

Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente. Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato un ulteriore diritto: "l'accesso civico" (art. 5).

Trattasi del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati che obbligatoriamente debbono essere resi noti e che non sono stati pubblicati secondo le disposizioni del D.Lgs. 33/2013.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata.

Va inoltrata al Responsabile per la Trasparenza. Entro 30 giorni la Pubblica Amministrazione deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).

Il diritto all'accesso civico non deve essere confuso con il diritto all'accesso ai documenti amministrativi normato dalla Legge 241/1990.

L'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle PA.

Al contrario, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

documenti individuati.

**Tabella di raffronto tra accesso civico e diritto d'accesso**

	<b>Accesso civico</b>	<b>Diritto d'accesso</b>
<b>Riferimento normativo</b>	Art. 5 D.Lgs. 33/2013	Artt. 22 e ss. Legge 241/1990
<b>Soggetti titolari</b>	Chiunque	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso (art. 22 lett. b) legge 241/1990).
<b>Documenti accessibili</b>	Tutti i documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente in "amministrazione trasparente" e non pubblicati	I documenti detenuti dalla PA riferibili alla situazione giuridicamente tutelata del privato
<b>Motivazione</b>	La domanda non è motivata	La domanda deve essere motivata
<b>Costi</b>	Gratuito	L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
<b>Termine</b>	30 giorni	30 giorni
<b>Rimedi in caso di inerzia della PA</b>	Il privato si rivolge al titolare del potere sostitutivo (art. 2 co. 9-bis Legge 241/1990).	Il privato può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo, essendo questo un istituto a carattere generale, ovvero ricorrere al TAR o al Difensore civico regionale (art. 25 Legge 241/1990).
<b>Differimento o limitazione del diritto</b>	La legge non prevede ipotesi di differimento o limitazione dell'accesso civico.	Il differimento o la limitazione del diritto d'accesso sono ammessi nei casi previsti dall'art. 24 della Legge 241/1990.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, nel modificare le disposizioni in materia di trasparenza, ha interamente riscritto l'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, introducendo una nuova figura di accesso civico ai dati e ai documenti detenuti dalla P.A. che non sia oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tale forma di accesso, comunemente definita come accesso civico "generalizzato", si affianca da un lato al cd. accesso civico "semplice", il quale è circoscritto ai dati, documenti ed informazioni soggetti a pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di trasparenza, e, dall'altro, al diritto di accesso ai documenti amministrativi previsto dalla Legge n. 241/1990, cd. "accesso documentale".



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

Vediamo di seguito più in dettaglio le diverse tipologie di accesso.

- Accesso civico semplice: è la forma di accesso mediante la quale chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva, può richiedere alla pubblica amministrazione i dati, le informazioni o i documenti dei quali sia stata omessa la pubblicazione prevista dalla normativa.
- Accesso civico generalizzato: è la forma di accesso mediante la quale, chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva né necessità di motivazione, può richiedere dati o documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti previsti dall'art. 5bis del decreto legislativo n. 33/2013.
- Accesso documentale: è la forma di accesso agli atti prevista dalla legge n. 241/1990, ai sensi della quale il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso. Tale titolarità potrà dunque consentire di accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato.

Il Comune di Fiesso d'Artico ha disciplinato le modalità operative dell'istituto dell'accesso civico, nelle due forme "semplice" e "generalizzato", con la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 12/01/2017, alla quale si rimanda.

## Registro dell'accesso civico e dell'accesso documentale

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico", è pubblicato, sia con i dati aggiornati al 30/06/2017 che con i dati aggiornati al 31/12/2017, il registro dell'accesso civico e dell'accesso documentale, contenente l'indicazione dei procedimenti relativi all'accesso documentale, all'accesso civico semplice e all'accesso civico generalizzato nel corso dell'anno 2017.

Le istanze di accesso documentale sono state in tutto n. 117, quasi tutte inerenti al Settore Edilizia Privata-Urbanistica, tra esse è esiguo il numero di istanze che ha portato a procedimenti amministrativi con presenza di controinteressati.

Sono state presentate n. 6 istanze di accesso generalizzato, delle quali solo una con controinteressati, e n. 1 istanza di accesso semplice, mentre non vi sono state istanze di riesame.

## Collegamento con il piano delle performance

Negli anni precedenti gli obiettivi della Performance hanno riguardato l'adeguamento dell'attività amministrativa agli obiettivi di trasparenza e la materiale effettuazione degli adempimenti, come ad esempio la realizzazione di una ricognizione dei procedimenti amministrativi o l'effettuazione di una guida ai servizi o il progetto di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Quest'anno verranno portate a termine le attività propedeutiche alla creazione del portale per l'accesso tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).



# COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

---

## Sito web e app istituzionali

Il sito web e la app hanno una notevole importanza nella diffusione della cultura della trasparenza. Il sito web riporta in prima pagina, in buona evidenza, i link all'Amministrazione Trasparente del Comune di Fiesso d'Artico e all'Albo Pretorio online. Compito dell'Ufficio Segreteria è verificare che gli atti e i dati pubblicati siano costantemente visibili nella rete internet, segnalando eventuali malfunzionamenti alla ditta addetta alla gestione del sito web e del sito relativo all'Albo Pretorio e all'Amministrazione Trasparente.

La diffusione della trasparenza va di pari passo alla diffusione della app, in quanto più cittadini accedono alla app e accettano di ricevere informazioni in materia di trasparenza amministrativa, più si potrà dare informazioni in materia di trasparenza e accesso civico, cercando di coinvolgere la cittadinanza nel miglioramento della pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni dal punto di vista della accessibilità, facilità di comprensione e fruibilità.

## Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016

Nella presente sezione si presentano le varie disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione, stabilite per ogni singolo adempimento previsto dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 per le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, tra le quali sono ricompresi gli Enti Locali.

La tabella in formato xml aperto e xls riportata nell'allegato 2 al presente Piano è stata elaborata sulla base delle indicazioni contenute nella tabella allegata alle Linee guida approvate da ANAC con deliberazione n. 1310 del 28/12/2016.

La tabella è suddivisa in sette colonne, i cui dati sono i seguenti:

- Colonna A = Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie);
- Colonna B = Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)
- Colonna C = Riferimento normativo
- Colonna D = Denominazione del singolo obbligo
- Colonna E = Contenuti dell'obbligo
- Colonna F = aggiornamento
- Colonna G = Responsabile della pubblicazione

Sono previste scadenze temporali diversificate, come indicato nella colonna F, per l'aggiornamento delle diverse tipologie di documenti: tempestivo, aggiornamento annuale, aggiornamento trimestrale, aggiornamento semestrale.

L'aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo "tempestivo", secondo il D.Lgs. 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni.

Pertanto, al fine di rendere oggettivo il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: quando la pubblicazione di atti è necessaria per l'efficacia del relativo provvedimento, la pubblicazione tempestiva si intende entro n. 5 giorni lavorativi, mentre negli altri casi di pubblicazione tempestiva di informazioni e atti, si intende





## COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

Città Metropolitana di Venezia

correttamente eseguita se la pubblicazione avviene entro 15 giorni di calendario dalla relativa scadenza di pubblicazione e nei casi di pubblicazione tempestiva di dati, si intende correttamente eseguita se la pubblicazione avviene entro 30 giorni di calendario dalla relativa scadenza di pubblicazione. I file di pubblicazione di dati devono riportare al loro interno la data di aggiornamento.

Si dispone, inoltre, che nella pagina relativa agli adempimenti, per i quali il Comune di Fiesso d'Artico non abbia dati o atti da pubblicare, sia inserita una comunicazione sulla non necessità di assolvimento da parte dell'Ente di detti adempimenti, nei casi in cui la mancanza di atti da pubblicare sia permanente, oppure sulla non presenza di dati, informazioni o atti da pubblicare in una determinata sottosezione fino alla data corrente, nei casi in cui la mancanza di atti da pubblicare sia temporanea. Quest'ultima comunicazione sarà di conseguenza tolta dalla pubblicazione una volta che dovessero essere pubblicati dei dati o delle informazioni o degli atti nella specifica sottosezione dov'era affissa detta comunicazione.

Gli adempimenti che rientrano nella casistica di assenza permanente di atti da pubblicare sono quelli relativi alle seguenti sottosezioni:

- Organizzazione - Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali;
- Enti controllati - Enti pubblici vigilati;
- Enti controllati - Enti di diritto privato controllati;
- Servizi erogati - Liste di attesa;
- Pagamenti dell'Amministrazione - Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale;
- Strutture sanitarie private accreditate;

Per quanto riguarda le modalità di pubblicazione, i formati elettronici da utilizzare sono il pdf (possibilmente pdf/A, evitando di utilizzare i file pdf provenienti da scansioni), l'xml e il csv per la pubblicazione di dati. Si possono utilizzare il formato rtf per la pubblicazione di testi o il formato jpeg per le immagini, ma è da preferirsi il formato pdf. Se l'atto pubblicato è sottoscritto digitalmente si pubblica sia il documento formato pdf.p7m che il file formato pdf senza firma digitale per una maggiore accessibilità. E' possibile inoltre pubblicare il relativo file in formato xls oxlsx quando si pubblicano dati in formato pdf o xml.